

Nuovi incarichi al Comitato regionale e alla Federazione romana

Petroselli segretario regionale, Ciofi segretario della federazione - Composizione delle segreterie

Si sono riuniti, nei giorni scorsi, il Comitato regionale, il Comitato federale e la Commissione federale di controllo del PCI. Al termine dei lavori è stato emesso il comunicato che pubblichiamo qui di seguito.

Il Comitato regionale, nel quadro dei suoi nuovi compiti di direzione politica, ha eletto il compagno Luigi Petroselli segretario regionale.

La segreteria regionale risulta composta dai compagni Giorgio Fregosi, Emilio Mancini, Oreste Massolo, Mario Quattrucci, Piero Salvagni.

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo, in rapporto ad un processo generale di rafforzamento e di rinnovamento dell'attività del partito, hanno eletto il compagno Paolo Ciofi segretario della federazione di Roma.

La segreteria, anche in conseguenza del passaggio ad altro lavoro dei compagni Gabriele Giannantoni, Franco Prisco e Mario Quattrucci, è composta dai compagni: Franco Cervi, Gustavo Imbellone, Angelo Fregosi, Pasquale Napolitano, Vittorio Farola, Siro Trezzani, Romano Vitale.

Municipalizzate: eletti i consigli d'amministrazione

Si sarebbe dimesso il segretario del comitato romano della DC Signorello - L'intervento del compagno Petroselli

Sono stati rinnovati ieri sera i consigli di amministrazione delle aziende municipalizzate. La votazione in Campidoglio per eleggere i nuovi consiglieri dell'ATAC, dell'ACEA e della Centrale del Latte si è protratta fino a tarda sera.

Il compagno Petroselli, presidente del gruppo comunista, ha presenziato all'inizio delle operazioni di voto, ha ribadito come a questo atto importante del consiglio si sia giunti nei tempi concordati unitariamente dai tre gruppi.

Anche le cifre stanno a dimostrare la novità del metodo seguito. Nelle tre aziende municipalizzate e negli enti principali - ha detto Petroselli - il rapporto tra il maggior partito della maggioranza e i suoi alleati è stato completamente capovolto.

Al centro della discussione politica d'opposizione, anche i nomi indicati dalla DC corrispondono ancora a vecchi nomi. Questo indica che il sintomo di una arroganza che continua - ha aggiunto Petroselli - non è ancora scomparso.

I gruppi del MSI e del partito radicale si sono astenuti dalle operazioni di voto. Nel corso della notte sono stati eletti anche i consiglieri di numerosi enti.

Entrano in fine dell'anno inizio i lavori della linea «B» del metrò. Avranno inizio entro la prossima settimana i lavori per il prolungamento della linea B della metropolitana (Termini - Piazza Bologna - Tiburtino). Lo ha deciso la giunta regionale che ha approvato il progetto del primo lotto di lavori.

La ventunenne è stata fulminata da una pallottola che l'ha raggiunta al cuore. Ragazza uccisa e rapinatore in fin di vita nell'assalto alla gioielleria di Monte Sacro

Quando i banditi sono entrati il proprietario del negozio ha estratto la pistola e ha sparato - Un allucinante fuoco incrociato - Identificato il ferito che è stato raggiunto da due proiettili alla testa e all'addome - I medici dell'ospedale S. Giovanni disperano di salvarlo

La sua vita è finita a 21 anni, due giorni prima di Natale, con una ragazza per la madre tra le dita: Roberta Sassano, impiegata, due occhi come il carbone in un viso bellissimo, è caduta in mezzo alla gioielleria con il cuore spaccato da un proiettile, senza riuscire neanche a vedere cosa accadeva intorno a lei. I banditi entrarono, l'orefice sparò, il fuoco di vent'incrociato, insieme alla ragazza cadde uno dei rapinatori, che restò in fin di vita: tutto in pochi secondi, tra i cristalli di un negozio di viale Adriatico, a Monte Sacro. Come poche donne ne fa in viale Somalia, anche stavolta i rapinatori sono fuggiti a mani vuote con uno spavento bilanciatosi sul sangue. Roberta Sassano è morta subito. Il rapinatore ferito è in una corsa del San Giovanni, ma i proiettili nella testa e un altro nell'addome. E' difficile che le cure dei medici possano salvarlo.

La tragedia avvenuta poco dopo le otto di ieri sera, mentre in un'altra parte della città si susseguivano le drammatiche fasi di un altro assalto banditesco, anche questo finito con una sparatoria e con un bilancio di sangue: due feriti, un bambino di undici anni e un giovane di 21, colpiti alle gambe dal piombo dei banditi.

Roberta Sassano era entrata nella gioielleria di viale Adriatico 153, una delle strade più ricche di negozi del quartiere Monte Sacro, qualche minuto dopo le otto. Voleva acquistare un regalo per la madre, Imelda, di 55 anni. Era uscita poco prima da un negozio di viale Adriatico, Meta 4, a due passi dal negozio. Qualche chiacchiera amichevole col gioielliere, la scelta del regalo, poi gli auguri prima di andarsene. A questo punto cominciano le tragiche sequenze dell'assalto.

Sono le 8,15 precise quando una macchina di grossa cilindrata (secondo alcuni testimoni una «132», secondo altri una «Alfa 1750») si ferma in via Corsani, una traversa di viale Adriatico, proprio dietro l'angolo dove c'è la gioielleria. Scendono in tre, coi pistole e fucili a canna mozza sotto l'ingressa dell'oreficeria. Roberta Sassano sta uscendo. I tre ne approfittano per entrare: con uno spintone ricacciano dentro la ragazza e fanno irruzione nel locale. Si coprono la faccia con passamontagna, spianano le armi e urlano: «Non muoversi, è una rapina!». Dietro il bancone il gioielliere, Giovanni Ndel, e la moglie, per un attimo restano impietriti. In un cassetto del retrobottega c'è una pistola carica, una «Smith e Wesson» calibro 28. L'uomo improvvisamente infila la porta dello stanzone per armarsi, mentre i banditi gli gridano dietro di non muoversi. Uno si fa avanti per inseguirlo e bloccarlo e giunge fin sulla soglia del retrobottega; ma l'orefice ha già in pugno la rivoltella e comincia a sparare, colpendo due volte il rapinatore che si accascia.

Per qualche secondo è un inferno di fuoco: tra gli urla delle donne i banditi sparano contro il gioielliere, che a sua volta continua a premere il grilletto fino a scaricar l'arma. Poi la sparatoria cessa di colpo e i banditi fuggono, scompaiono dietro l'angolo dove li attende un quarto complicato a bordo dell'auto.

Al centro della gioielleria è rimasta Roberta Sassano, con la camicetta macchiata di sangue sul petto. Pochi minuti più tardi viene caricata a bordo di una «volante» della polizia e trasportata a tutta velocità all'ospedale. Ma il suo corpo è già fermo e i tentativi di rianimarla con servizio a nulla.

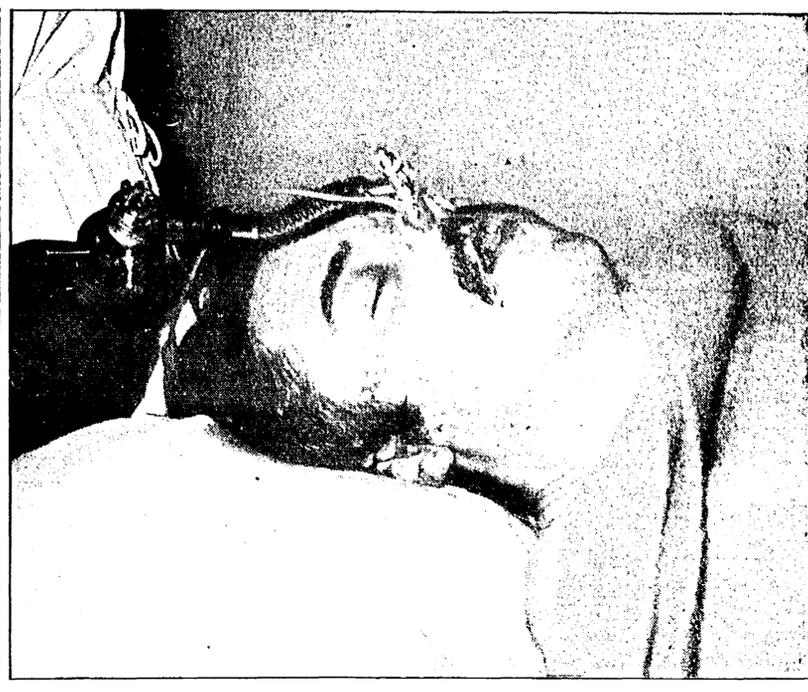
Nel frattempo è stato trasportato al «craniolesi» del San Giovanni il rapinatore ferito, che è in coma profondo. I medici disperano di salvarlo.

Le indagini sul tragico assalto sono dirette dal capo della squadra mobile, Masoone, e dal sostituto procuratore della Repubblica, Rossini. La ricostruzione dei fatti per ora appare sommaria e molti particolari devono essere ancora precisati. Non è ancora chiaro, per esempio, se Roberta Sassano è stata colpita dal piombo dei rapinatori oppure da uno dei proiettili sparati dal gioielliere. A questo proposito devono essere vagliate alcune testimonianze secondo le quali uno dei banditi durante la fuga sarebbe tornato per un attimo sui suoi passi per riaffacciarsi nella gioielleria e sparare altri colpi.

Il rapinatore rimasto ferito è stato identificato solo a tarda notte attraverso la rilevazione delle impronte digitali. Si tratterebbe di un giovane legato agli ambienti della «mala» di Montesacro, e sembra che attraverso il suo nome la polizia sia riuscita ad individuare gli altri complici, che vengono ricercati.

L'altro sanguinoso assalto è avvenuto in via della Casetta Mattei 393, nei locali di una azienda che produce prodotti dietetici e dolciumi. Al momento della rapina c'erano il titolare, Mario Monteboni, i nipoti Sergio e Aldo Bezzelli, quest'ultimo è il cassiere: una quindicina di impiegati ed un bambino di undici anni, Stefano Chioldi, figlio di un ragioniere della ditta. I banditi sono arrivati a piedi ed hanno fatto irruzione nelle stanze al pian terreno con le armi in pugno, gridando ai presenti di alzare le mani. Ma Aldo Bezzelli ha reagito cercando di spingere fuori i delinquenti, che l'hanno colpito alla testa con il calcio di una pistola. E' stato a questo punto che uno dei rapinatori ha sparato un colpo: il proiettile ha raggiunto Sergio Bezzelli al ginocchio, passandogli da parte a parte ed ha colpito di rimbalzo il bambino che si trovava dietro. Il giovane è stato giudicato guaribile in un mese mentre il ferito alla caviglia in quindici giorni.

I rapinatori sono fuggiti, sempre a piedi, con un bottino di trecentomila lire.



Il rapinatore ferito durante l'assalto alla gioielleria

ULTIM'ORA

Rilasciato dopo un mese e mezzo Saverio Costantini

Saverio Costantini, di 68 anni, il fratello dell'ing. Sergio Costantini, uno dei maggiori azionisti della società «Appia» che imbottega acqua minerale, rapito tre mesi fa, è stato liberato nella tarda serata sulla Autostrada del Sole, nell'area di servizio «Soratte».

L'uomo, il quale ha avvisato i carabinieri, è stato portato nella caserma di Rignano Flaminio. Le sue condizioni sarebbero buone. Per l'operazione era stato chiesto un riscatto di seicento milioni di lire.

SE. C.

La giovane tedesca venne uccisa nel maggio del '63

Arrestato in Liguria il presunto assassino di Christa Wanninger

Il pittore Guido Perri, da tempo indagato per l'omicidio di Christa Wanninger, la giovane tedesca uccisa il 2 maggio del '63 in una casa di via Emilia, è stato arrestato ieri sera verso le 22,30 a Marinella di Sarzana, in provincia di La Spezia. Il pittore è stato preso durante un'operazione di pattugliamento in una casa di viale Litoranea 147, dove viveva ormai da tempo con una donna. Nella casa, il mandato di cattura era stato emesso dal giudice istruttore Michele Gallucci dopo istruttoria abbastanza complessa che, a marzo, aveva visto come protagonista un maresciallo dei carabinieri in pensione, Remo Mambro, il quale era l'unico a essere stato per molto tempo per dimostrare la colpevolezza di Perri.

Christa Wanninger, giunta a Roma dalla Germania, con la speranza di fare fortuna nel cinema, venne accolta «venti coltellate davanti» alla abitazione di una sua amica, Gerda Hepp, in via Veneto. Alcuni testimoni, disposti a aver visto fuggire un uomo vestito di blu, che però, nonostante fosse stato descritto nei minimi particolari, non fu mai rintracciato. La Hodapp finì in prigione sotto l'accusa di reclusione e favoreggiamento personale. Gli inquirenti non ritengono credibile che la ragazza non avesse avvertito alcun rumore sul pianerottolo, dal momento che si trovava in casa. Lo Hodapp si giustificò sostenendo che al momento dell'omicidio stava dormendo. Alla fine venne prosciolta da ogni accusa.

Nel corso delle indagini venne fermato Guido Perri, il pittore, subito dopo il delitto, aveva telefonato ad un giornale della capitale offrendo la «vera storia» dell'uccisione della Wanninger. Perri, fra l'altro, fu trovato in possesso di alcuni quaderni nei quali aveva esposto alcune sue personali teorie che si potevano così riassumere: per diventare un «super uomo» occorre compiere qualcosa di straordinario, ad esempio un omicidio. In questi quaderni il pittore raccontava di averne già compiuto uno.

Roberta Sassano stava per uscire dall'oreficeria quando si è trovata faccia a faccia con i banditi

Aveva appena comprato un regalo alla madre

Era impiegata all'IRI - Il fidanzato si trovava a Milano e ha saputo la notizia dal telegiornale - Il dolore dei genitori - Imelda Sassano ha continuato a chiamare la figlia come se fosse ancora viva

Tornano al lavoro gli operai licenziati pretestuosamente alla «Sciolari»

Torneranno a lavorare in fabbrica gli otto operai della Sciolari licenziati nelle settimane scorse con motivazione pretestuosa che nascondeva un altro motivo: il licenziamento era stato fatto per punire i licenziati per aver rifiutato di lavorare in un'azienda che prevede alcune importanti novità sul problema dell'ambiente di lavoro.

Al centro della gioielleria è rimasta Roberta Sassano, con la camicetta macchiata di sangue sul petto. Pochi minuti più tardi viene caricata a bordo di una «volante» della polizia e trasportata a tutta velocità all'ospedale.

Eletti gli organi dirigenti del gruppo regionale comunista

Si è riunito mercoledì il gruppo dei consiglieri regionali per procedere alla elezione dei suoi organi dirigenti. Presidente del gruppo è stato eletto il compagno Gianni Borzaga. D'ufficio di presidenza sono stati chiamati a far parte i compagni: Bagnato (vicepresidente), Caccotti (segretario), Ciofi, Lombardi, Anzà Vitelli (segretario).

Lutto

E' morto il compagno Vincenzo Rimeo, iscritto al partito dal 1943, aveva svolto con particolare impegno politico la sua attività di dirigente sindacale della N.U.I. I funerali avranno luogo oggi alle 15 con partenza dai Floriniani. La federazione comunista, le sezioni Comunali e Villa Gordiani, la Federazione provinciale Enti locali e Sanità e l'Unità esprimono a tutti i familiari le più sentite e fraterne condoglianze.

Danneggiata da teppisti la sede di «Comunione e liberazione»

Una cinquantina di teppisti hanno fatto irruzione nella sede della rivista di «Comunione e liberazione», in via Carlo Emanuele II, mettendo a soqquadro gli uffici e danneggiando le stampe. Quando il gruppo è arrivato davanti alla sede, le persone che si trovavano al piano superiore, dove si trovano alcuni uffici, i teppisti sono entrati nei locali ed hanno rovesciato alcuni barattoli di vernice gialla, che hanno trovato accendendoli, bruciando il pavimento e i pareti. Poi hanno strappato manifesti, danneggiato schede e stracciato fili del telefono, portandosi via l'apparecchio.

Poco dopo la polizia ha fermato due scapoli, che avevano le scarpe sporche di vernice gialla, e li hanno accompagnati al V Distretto. I ragazzi, come stati denunciati alla magistratura e rilasciati.

Ritrovato morto il binbo scomparso a Fiumicino

E' stato ritrovato ieri mattina nelle acque della darsena di Fiumicino il corpo di Franco Felbarto Lezzi, il bambino di 5 anni scomparso da casa sedici giorni fa. La salma è stata vista allungarsi tra alcune barche ormeggiate alla toe del Tevere. I carabinieri hanno subito avvertito i genitori del piccolo, che hanno riconosciuto il figlio.

Franco Felbarto Lezzi, pronunciato da un pescatore napoletano, che con la famiglia da qualche mese si era trasferito a Fiumicino, era scomparso il pomeriggio del 2 dicembre, dopo essere rimasto alcune ore in compagnia del suo amico a zoccare.

Le accurate ricerche dei sommozzatori, dei vigili del fuoco, sono però riuscite solo verso le 16,30, quando il corpo del bimbo è stato ritrovato nel caso di una barca

Così i negozi e gli autobus durante le feste natalizie

Grande folla ieri e nei giorni scorsi nelle vie del centro per i tradizionali acquisti natalizi. Il traffico è rimasto bloccato in diversi punti della città. Resta anche alle biglietterie e sotto le pensiline della stazione Termini. Per chi rimane in città da stregando maggioranza ecco come funzioneranno nei prossimi giorni i servizi di trasporto e gli esercizi commerciali.

DOMENICA, 26 DICEMBRE. Servizio postale come nei giorni festivi.

ACOTRAL. Il servizio funzionerà nel modo seguente: SERVIZIO URBANI DI ROMA - Metro e Tram: OGGI, 24 dicembre, ultima partenza dai capolinea alle 21 circa; DOMANI, 25 dicembre, il servizio funzionerà come di consueto.

DOMENICA, 26 DICEMBRE. Servizio postale come nei giorni festivi.

SERVIZI EXTRAURBANI: Ferroviari: Roma-Frosinone, servizio normale; Roma-Termini, servizio normale; Roma-Caserta, servizio normale; Roma-Viterbo, servizio normale; Roma-Frosinone, servizio normale; Roma-Caserta, servizio normale; Roma-Viterbo, servizio normale.

DOMENICA, 26 DICEMBRE. Servizio postale come nei giorni festivi.

SERVIZI EXTRAURBANI: Ferroviari: Roma-Frosinone, servizio normale; Roma-Termini, servizio normale; Roma-Caserta, servizio normale; Roma-Viterbo, servizio normale.

DOMENICA, 26 DICEMBRE. Servizio postale come nei giorni festivi.

SERVIZI EXTRAURBANI: Ferroviari: Roma-Frosinone, servizio normale; Roma-Termini, servizio normale; Roma-Caserta, servizio normale; Roma-Viterbo, servizio normale.